



Traduzione da: Financial Times – 30 April 2010

Trattative per l'offerta di fornitura del Marine One

Finmeccanica e Boeing discutono la possibilità di un'offerta congiunta per la fornitura del nuovo elicottero presidenziale americano. **Pagina 16**

Finmeccanica valuta la nuova offerta del Pentagono

INDUSTRIA AEROSPAZIALE E DIFESA

Di Sylvia Pfeifer – Roma

Sono in corso trattative tra Finmeccanica e Boeing in merito alla potenziale offerta congiunta per la fornitura agli Stati Uniti del nuovo elicottero presidenziale dopo che lo scorso anno il Pentagono ha annullato il contratto originario con il gruppo industriale italiano specializzato nel settore della difesa.

Pier Francesco Guarguaglini, Presidente e Amministratore Delegato, ha affermato che l'azienda era alla ricerca di un nuovo "compagno di squadra" in seguito alla decisione di annullare il contratto originario da 6,1 miliardi di dollari, che aveva registrato ritardi e aumento di costi.

Agusta Westland, controllata britannica di Finmeccanica, e l'americana Lockheed Martin si erano insieme aggiudicate il contratto originario, offrendo un elicottero basato sull'Agusta Westland AW-101 in una battaglia fortemente politicizzata contro l'azienda già in possesso dell'appalto, la Sikorsky, nel 2005.

Lockheed ha annunciato all'inizio del mese la collaborazione con Sikorsky per la nuova gara.

In un'intervista rilasciata al Financial Times, Guarguaglini ha affermato che Finmeccanica ha intrapreso alcune trattative con Boeing e L-3 Communications, l'azienda americana specializzata in elettronica e difesa. Il gruppo italiano ha bisogno di un partner americano data la natura sensibile di gran parte del lavoro previsto. Boeing, ha aggiunto, parteciperebbe solo nel ruolo di prime contractor. Guarguaglini spera che una decisione venga presa nelle prossime settimane.

Boeing ha preferito non fornire dichiarazioni in merito al confronto in corso. Garantire la presenza come partner del gruppo aerospaziale americano specializzato nella difesa potrebbe aumentare fortemente le possibilità che Finmeccanica si aggiudichi la nuova gara.

La decisione iniziale di scegliere un progetto anglo-italiano per l'elicottero personale del Presidente era stato visto come una svolta importante per gli appaltatori europei operanti nel campo della difesa negli Stati Uniti.

Tony Blair, allora Primo Ministro britannico, e Silvio Berlusconi, sua controparte italiana, fecero entrambi pressione sull'allora Presidente Bush per conto dell'azienda. La decisione fu anche un grosso shock per Sikorsky che dal 1957 forniva alla flotta americana gli elicotteri, comunemente chiamati Marine One.

Il Pentagono ha affermato di aver annullato il contratto originario per via del ritardo di sei anni nella fornitura e perché i costi erano raddoppiati passando a 13 miliardi di dollari.

Guarguaglini ha ribattuto dicendo che l'azienda aveva "mantenuto l'impegno preso in termini sia di tempi che di costi", ma che la marina americana aveva aumentato le specifiche.

Lo stop al programma di realizzazione dell'elicottero presidenziale ha seguito l'annullamento dell'unico altro grosso programma del Pentagono basato su un progetto non statunitense. Un consorzio costituito da Lockheed e EADS, gruppo franco-tedesco operante nel campo della difesa, nel 2008 ha visto rescindere il suo contratto per la fornitura all'aeronautica statunitense di nuovi tanker per il rifornimento aria-aria, basati sul modello Airbus.

Alla domanda se ha la sensazione che l'atmosfera politica negli Stati Uniti spinga a scartare fornitori stranieri nel campo della difesa, Guarguaglini risponde "Consideriamo gli Stati Uniti un buon mercato, ma allo stesso tempo ci rendiamo conto del fatto che dobbiamo realizzare i nostri prodotti laggiù".